

Centocittà

incontri e appuntamenti

7
l'Unità

Sabato
10 giugno 2000

MILANO

«Non-autosufficienza» e nuovo spazio espositivo

Francesco Savi, ingegnere con vocazione di pittore

IBIO PAOLUCCI

Francesco Cefis, presidente della Fondazione per la lotta alla Non-autosufficienza, ha tre buoni motivi per fare festa: l'inaugurazione di un nuovo spazio espositivo a Milano, in via Cesare Correnti, 20, a pochi passi dal Carrobbio e dal luogo dove venne eretta e poi demolita la Colonna infame; la contestuale presentazione di una bella mostra di Alberto Savi, un pittore che per tutta la vita ha svolto egregiamente la funzione di ingegnere civile alla RAI, continuando però a coltivare la sua vera passione di artista, i cui frutti, per l'appunto, sono oggetto della rassegna, progettata e organizzata dalla figlia Elisa Savi Ovadia (e visibile ancora oggi e domani); lo stupendo recital-omaggio di Moni Ovadia con la partecipazione di Cosimo Gallotta, fatto di antiche canzoni popolar-socialiste toscane per voce e chitarra. E la voce era quella, come da lui precisato non senza una punta di garbata civetteria, di un ebreo milanesizzato che canta in toscano «vedrete voi che cosa ne viene fuori». L'abbiamo visto, godendoci lo spettacolo di un grande attore e ascoltando, finalmente, canzoni laiche, con

accenti irriverenti contro il militarismo, i padroni, il potere. Ma il festeggiato, naturalmente, era il quattro volte ventenne Alberto Savi, presentato in catalogo da Emilio Tadini e, alla mostra, dal vitalissimo coetaneo Fabrizio Dentice.

Toscanissimo del Mugello, nato a Scarperia il 23 aprile del 1920, fin da ragazzo con la vocazione del pittore, Alberto Savi svolge invece severi studi scientifici, laureandosi a Roma. Ma poi venne a Milano, come direttore della Fotografia alla RAI, dove, lavorando con registi tra cui Sandro Bolchi, Elio Petri e Giorgio Strehler, poté accordare la sua passione artistica con la cultura scientifica, mai cessando l'attività figurativa e scultorea. Numerose le esposizioni in varie città della penisola, parecchi i suoi quadri in gallerie italiane e straniere. Questa di Milano, è un po' la somma della sua operatività, divisa in cinque sezioni, con opere firmate dal 1954 al '96: Mondo contadino, Operai muratori e pugili, Fantasime, Cavalieri, Musica musicisti e orchestre. Ma anche nature morte, tra cui primeggiano per raggiunta bellezza una "Natura morta in bianco e

nero" e una lussureggiante con festose esplosioni cromatiche "Grande natura morta dell'Arrabbiata". Soffermandosi sulla componente espressionista della sua pittura, Emilio Tadini osserva che «forse la prima cosa che ogni dipinto rappresenta è la connessione naturale che si dà tra corpo-sensi e sapere», concludendo che «certo i dipinti di Alberto Savi la rappresentano». Una pittura - rileva Fabrizio Dentice - con «una chiara, sofferta, gagliarda autenticità, che è il contrassegno primario della sua arte». Vero, tangibilmente vissuto il suo universo, anche un po' nostalgico, ma con accenti forti e dolenti, per esempio, nelle "fantasime" e nei pugili, visti come pietà profane. Belli anche i suoi politici contadini, con gli oggetti e gli individui di questo mondo: buoi, caretterieri, cavalli, polli, conigli e rami, gli artigiani, che, periodicamente, arrivano nei paesi per aggiustare pentole e tegami. Non mancano, ovviamente, riferimenti ed esplicite citazioni di altre stagioni e di altri protagonisti del secolo alle spalle, ma sempre ricondotte, con estrosa sapienza, alla sua vena di pittore autentico.

Metropolis

IN BREVE

BOLOGNA

La via giapponese alla scrittura

Con la mostra "Shodo, la via della scrittura", dedicata alla millenaria tradizione della calligrafia giapponese (fino al 17 nell'Accademia delle Belle Arti) proseguono le manifestazioni collaterali ai campionati mondiali di karate tradizionale, in programma il 13 e 14 ottobre a Bologna, a cura della Fikta, la federazione di categoria. La mostra propone decine di opere (alcune realizzate per l'occasione) del maestro giapponese Norio Nagayama, responsabile per l'Italia della Japan Educational Calligraphy Federation, e dei suoi allievi delle scuole, di Genova, Firenze, Roma, Milano, Bologna e della Svizzera. Nagayama terrà un seminario, rivolto principalmente agli studenti, martedì 13 giugno alle 15 nella sala Arcangeli dell'Accademia: assieme a 2 allievi anziani e con diapositive e dimostrazioni pratiche saranno illustrate storia e significato della calligrafia. Sarà così possibile dare uno sguardo ad una forma d'arte che in oriente la base per la stessa pittura tradizionale e non si limita a semplice esercizio di "bella scrittura, ma diventa vera e propria disciplina dove si domina lo spazio grafico. La mostra propone non solo la forma tradizionale, ma anche le più moderne declinazioni: calligrafie sulla raffinata carta di riso, ma anche supporti alternativi come pietra o ceramica e grandi formati in stile personalizzato.

UDINE

Riaperta al pubblico la Cappella Manin

La Cappella Manin, fatta erigere nel centro di Udine dai conti Antonio e Niccolò Manin, tra il 1733 ed il 1735, è stata riaperta dopo lunghi e complessi lavori di restauro curati dal Ministero per i Beni Culturali e diretti dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, la copertura, la lanterna che sovrasta la chiesetta, la facciata monumentale e la volta dipinta, la pavimentazione in marmo intarsiato e gli altorilievi che decorano le pareti. L'interno dell'edificio di culto, che conserva preziose opere di Giuseppe Torretti (1664-1743), e che un tempo si poteva visitare soltanto in particolari occasioni, è da oggi visibile dall'esterno, grazie ad una bussola di vetro blindato, posta all'ingresso.

GENOVA

Tirar tardi a Palazzo reale

Il Palazzo Reale di Genova resterà aperto ai visitatori il sabato sera, per tutta l'estate. L'iniziativa «Arte sotto le stelle», promossa dal ministero dei beni culturali, si concluderà il 30 settembre. Palazzo Reale, di proprietà dello Stato, il sabato prolungherà il proprio orario fino alle 23. Sono 80 in Italia i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali, per la maggior parte in prossimità di località turistiche e balneari, che osserveranno l'apertura serale il sabato.

MODENA

Fotografo per caso nella Cina dei Boxer

Nel centesimo anniversario della spedizione internazionale inviata in Cina dalle principali potenze mondiali per sedare la rivolta anti-occidentale dei Boxer, l'Associazione Giuseppe Panini e la Galleria civica di Modena presentano le fotografie realizzate nel corso di quella impresa dal tenente medico modenese Giuseppe Messerotti Benvenuti. Le immagini rappresentano uno dei pochi documenti fotografici italiani conosciuti sulle vicende cinesi del 1900-1901. Nella mostra viene anche riproposta una piccola selezione della produzione italiana di Giuseppe Messerotti. La rassegna, ospitata nella Sala grande del Palazzo Santa Margherita (Corso Canalgrande 103), si svolgerà in due periodi: dal 15 giugno al 16 luglio e dal 9 settembre al 17 ottobre. L'ingresso è gratuito.

DOVE COME & QUANDO

MILANO

L'Islam in Europa

Dal 14 giugno al 16 giugno a Milano al Palazzo delle Stelline in corso Magenta 61 si svolgerà un convegno internazionale dal titolo «Identità e Pluralità nelle città d'Europa, Milano e l'Islam». L'iniziativa, organizzata dal circolo culturale Il Fondaco dei Mori vedrà la partecipazione dei principali esponenti della cultura islamica in Italia e in Europa. Tra le iniziative la presentazione di un audiovisivo sui «riflessi della civiltà dell'Islam nell'arte di Milano» e tavole rotonde sui temi di rapporto tra i credenti e la sfida della laicità, «Spazi metropolitani tra sicurezza e partecipazione civile», «Spazi e luoghi di interazione culturale e sociale nelle città dell'Islam e dell'Europa alla luce delle migrazioni», «Il media e la pluralità culturale», «La donna dell'Islam tra modernità e tradizione». Si svolgeranno anche mostre di foto sfilate di abiti, esposizione di editori islamici italiani e di libri sull'immigrazione, un concerto di musica tradizionale arabo-andalusa e proiezione di programmi delle tivù arabe e islamiche con i rispettivi autori.

ASTI

Chiaroscuro incontri con gli scrittori

Dal 13 giugno al 18 ad Asti si svolge la manifestazione «Chiaroscuro. Tutti i colori del libro» sei giorni di incontri con gli scrittori italiani e stranieri, concerti, mostre, aperitivi dedicati quest'anno al tema delle «Maschere». Tra gli altri ci saranno Daniel Charavari, Joe Connelly, Rolo Diaz, Maurizio Maggiani, Simona Vinci, Ginfirano Manfredi, Mayra Santos-Febres, Wu-Ming, Goffredo Buccini, Marcello Fois, Carlo Lucarelli, Pao Ignazio Taibo II, Alina Reyes. Tra le altre iniziative da segnalare il concerto dei Modena City Ramblers, martedì 13 giugno, una mostra mercato del libro e del disco, musica e balli con i Mitokasamba. Chiaro e scuro sarà uno spazio dedicato ai bambini. Gli incontri si terranno per lo più nel Palazzo del Collegio, via Carducci 64. Per informazioni rivolgersi alla biblioteca Astense, corso Alfieri 375, 14100 Asti, Tel. 0141 531117.

Metropolis

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile
Giuseppe Caldarella
Iscrizione al n. 420 del 20/08/1998
registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con
Metropolis
telefonare al numero 02/8023221
o inviare fax al 02/80232242 presso
la redazione milanese dell'Unità
e-mail: metropolis@unita.it
per la pubblicità su queste pagine:
P.L.M. Pubblicità Italiana
Multimedia S.r.l. - 02/748271
Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 55, 35
Distribuzione: SODIP
20092 Cinesello B. (MI), via Bettola 18

CAGLIARI

Una tomba egizia e a scuola di geroglifici

Le suggestioni dell'antico Egitto rivivono nel Museo Villa Abbas di Sardinia, centro della provincia di Cagliari a circa 55 chilometri da Cagliari. È stata infatti inaugurata la mostra «Viaggio nell'immortalità con l'Antico Egitto», concessa dal Comune di Moncalieri e curata dalla Soprintendenza alle Antichità Egizie di Torino. Per la prima volta, in Sardegna, sarà possibile entrare in una tomba egizia. Si tratta della dimora per la vita dell'oltretomba dell'architetto Kha e di sua moglie Merit. All'interno troveranno la riproduzione degli oggetti componenti il corredo funerario, i cui originali sono conservati nel Museo Egizio di Torino. Oltre al sarcofago, alle sedie e al letto, saranno visibili i cofanetti per le tuniche e perfino il tavolino da gioco del «senet». Nell'ambito della mostra, promossa dall'amministrazione comunale di Sardinia con la collaborazione della società cooperativa archeologica, sono previste diverse iniziative. L'esposizione, che durerà un anno, avrà una sezione didattica. Sarà infatti attivato stabilmente un laboratorio rivolto ai bambini e ragazzi in cui potranno apprendere le caratteristiche della scrittura degli Egiziani. Durante l'attività «A scuola di geroglifici», i giovanissimi potranno scoprire le differenze tra l'antica scrittura ieratica, riservata ai sacerdoti, e quella demotica di più vasta diffusione. I partecipanti al laboratorio di scrittura conosceranno più da vicino alcune figure importanti della società dell'Antico Egitto come gli scriba. Apprenderanno inoltre come venivano realizzati i supporti per scrivere e come veniva costruita la «carta». A conclusione del percorso di conoscenza si impegneranno nella grafia del proprio nome in geroglifico all'interno di un cartiglio.

FIRENZE

Palazzo Strozzi celebra Annigoni

Firenze celebra Annigoni con una mostra antologica a Palazzo Strozzi, che, dal oggi al 10 settembre, presenterà oltre 200 opere tra dipinti, disegni, sculture, incisioni. Organizzata da Firenze Mostre, la mostra ripercorre, grazie alla disponibilità di numerosi collezionisti privati e pubblici, tutte le tappe dell'itinerario artistico di Annigoni e dà risalto alle sue straordinarie capacità tecniche e creative, conosciute in tutto il mondo, ma non sempre apprezzate in Italia. Correggere l'atteggiamento su Annigoni, firmatario nel 1947 del «Manifesto dei pittori moderni della realtà» con Gregorio Sciltian e i fratelli Bueno, è bollato con numerose etichette (verista, realista, naturalista, surrealista) è forse lo scopo principale del comitato scientifico (Raffaele De Grada, Antonio Paolucci, Ferruccio Ulivi, Tommaso De Grada e Vittorio Sgarbi) che ha curato la mostra. Dai dipinti "spettacolari", ai ritratti, alle incisioni, la scelta delle opere è volta a strappare l'arte di Annigoni dall'"inaccettabile silenzio" in cui è stato a lungo relegata. Il fatto che la mostra si svolga a Firenze è poi un altro modo per celebrare Annigoni. Qui il pittore, nato a Milano nel 1910, si formò artisticamente studiando all'Accademia di Belle Arti ed espose in collettive e nella prima personale del '32. Solo nel 1936 torna con successo a Milano e nel '47 firma il «Manifesto» con cui il gruppo dei Pittori moderni della realtà, si poneva in conflitto con l'arte astratta e le altre correnti sorte in quegli anni. Nel 1949 inizia

l'avventura inglese e ad Annigoni, che espone alla Royal Academy, si aprono le porte di un successo mondiale. Ritrae i personaggi più importanti e più in vista e si cimenta in affreschi che rievocano in chiave moderna la grande tradizione rinascimentale. Prima di morire, nel 1988, Annigoni aveva raccolto ovunque grandi consensi, mentre le sue opere venivano acquistate dai maggiori musei di tutto il mondo. A Palazzo Strozzi sono esposte opere come il ritratto della principessa Elena Corsini e l'Autoritratto (del '46), «La Tempesta» (40), «Still life with ram's horn» (50), «La bella italiana» (51), «Giancarlo Bossi Pucci» (56), «Solitudine I, II, III» (del '63, '68, '73), «C'era una volta il Palladio» (71). In contemporanea, a Borgo San Lorenzo, a Villa Pecori Giraldi è possibile visitare la mostra permanente con 80 acquedotti ristampate per l'occasione da lastre del '30, '40, '50 e una ventina di paesaggi a olio del Mugello.

MILANO

«La danse» di Matisse alla Sala napoleonica

Nuove date per la visita a Milano del grande pannello di Matisse «La danse», uno dei simboli della pittura moderna. Lunedì 26 giugno ore 18 inaugurazione a Brera, Sala Napoleonica: visibile al pubblico dal 27 fino al 3 agosto (una settimana in più di quanto previsto). Purtroppo, per non creare un precedente per un museo statale e per un periodo così lungo, la visita a «La Danse» non sarà gratuita: la visita sarà compresa nel normale biglietto di ingresso alla Pinacoteca di Brera per la quale lo spettacolare pannello di Matisse (260x391 centimetri) sarà un grande valore aggiunto. A Brera «La Danse» accoglierà subito i visitatori all'ingresso della Sala Napoleonica. Alle spalle di Matisse tre campioni del Cinquecento (Savoldo, Paolo Veronese, Bordon).

TREVI

Nell'ex convento gli Ultramobili di Gavina

La cornice è l'ex-convento francescano di Trevi in Umbria, con le pitture dello Spagna e del Pinturicchio, le opere sono quelle che meglio esprimono il percorso del design internazionale degli ultimi cinquant'anni, cioè i mobili e gli «ultramobili» di Dino Gavina e di artisti come Man Ray, Carlo Scarpa, Marcel Broder, «Ultramobili», che si svolge dal oggi al 31 ottobre, si pone come un excursus nella creatività di Dino Gavina attraverso una cinquantina di opere, che documentano i suoi legami e l'indiscusso ruolo propulsore da lui svolto. Introdotto nei primi anni Cinquanta da Lucio Fontana alla Triennale di Milano, Dino Gavina strinse legami artistici e di profonda stima, che lo portarono a produrre i prototipi della Bauhaus (tra cui la «Wassily», così chiamata perché l'unico prototipo era di Kandinsky) o la collezione dell'«ultramobile», con cui voleva superare il concetto del mobile. Intanto aveva aperto a Roma uno spazio che, invece di esporre mobili, esordiva con una mostra di Duchamp (all'esita da Carlo Scarpa) e aiutava in vari modi gli artisti più promettenti a realizzare le opere. La stessa esplosione di creatività è alla base di «Ultramobile», mentre in precedenza aveva affidato a Scarpa e Takahama la prestigiosa collezione «Ultrarazionale». Con «Metamobile», nel '74, Dino Gavina radicalizza la provocazione offrendo il progetto e i materiali di recupero con cui costruirsi i mobili in casa.

FOTOGRAFIA



Ikko Narahara, «vedere dove non c'è qualcosa...»

«Piccolo blu» è il teatro aperto a tutto», iniziativa del Piccolo Teatro di Milano, un evento che raccoglie diverse espressioni d'arte contemporanea, dalla fotografia alla drammaturgia, dalla musica alla danza. L'appuntamento in questi giorni è con un grande fotografo giapponese, Ikko Narahara (nel foyer del Teatro Strehler), felice narratore della storia e della cultura giapponese, secondo una visione che rimanda al Buddismo Zen, che insegna: «vedere dove non c'è qualcosa, questo è il vero

vedere, questo è l'eterno vedere». Ogni immagine di Ikko Narahara (nato a Fukuoka nel 1931) è quindi un koan, l'enigma esistenziale la cui meditazione porta al satōri, la contemplazione di un nuovo e assoluto punto di vista sulla realtà. La foto che pubblichiamo, «Allenamento», nella serie dedicata al Sumo, è tratta dal volume «Japaneseque», pubblicato da Motta Editore con testi di Toru Takemitsu e di Giovanni Chiaromonte. La mostra (progetto di Federica Motta) è aperta fino al 21.

BOLOGNA

Emiliane eroiche in pace e guerra

«Le emiliane eroiche, in pace e in guerra» è il tema della conferenza che martedì 13 giugno (ore 16 in via Riva Reno 57) terrà Chiara Bolognini, la quale parlerà delle donne «che hanno alimentato il loro coraggio con l'amore per la vita e la speranza in un mondo migliore». Ad esempio, le mogli e le madri che durante la Prima Guerra Mondiale sostituirono gli uomini al fronte diventando «protago-

niste nella guida delle famiglie, nell'assistenza, nel lavoro. Poi le donne-martiri di Marzabotto, nel 1944: sono 315 quelle del sacralario, e assieme ai bambini costituiscono i due terzi delle vittime.

LA SPEZIA

Tornano i vaporetli nel Golfo dei poeti

Nel Golfo dei Poeti tornano i vaporetli in alternativa all'uso delle auto e ai pulman. I comuni di La Spezia, Lerici e Portovenere hanno deciso di realizzare col-

legamenti marittimi per consentire ai residenti e ai turisti di raggiungere da Spezia, Lerici e Portovenere ad un costo competitivo con quello del pullman: 5 mila lire per un viaggio di andata e ritorno. L'operazione, che per quest'anno si svolge a titolo sperimentale, è stata possibile grazie ad una convenzione stipulata dai tre Comuni con la Cooperativa Navigazione Golfo dei Poeti. Dal 15 al 30 giugno e dal 1° al 17 settembre il servizio sarà attivo nel fine settimana. Nei mesi di luglio e ad agosto funzionerà con 14 corse giornaliere.

